

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 558

Curia Generalizia - Roma

9.XII.1804

P. FUMAGALLI LEOPOLDO

558

1

Milano . Professore il 16 nov. 1738. Compì gli studi nello studentato di S. Maiol di Pavia dal 1738, dove fu promosso al Suddiaconato nel maggio 1741. Passò poi allo studentato di Milano.

Nel 1749 fu mandato a far scuola ai convittori ed esteri nel collegio di Merate.

In nov. 1751 passò Vicepreposito in S. Maria segreta di Milano, " attendendo con zelo e assiduità al confessionale "; " ed ha dato più volte saggio del suo valore dei pulpiti e nella nostra e nelle altrui chiese " (Meriti: 12 III 1754). " Con molta edificazione sì dei nostri religiosi, che dei secolari si è fatto conoscere in tutte le occasioni vero e degno religioso, essendo sempre stato per altro impuntabile nel suo ufficio di Vicesuperiore, e procuratore della cassa della fabbrica di questa chiesa " (Meriti: 19 III 1755). Nel 1755 fu eletto Preposito di S. Maria Segreta.

Il 6 febr. 1756 l'attuario P. Chicherio annota: " ha con ogni sollecitudine ed assiduità atteso nella nostra chiesa ad ascoltare le confessioni. Non ha, quantunque indefesso in questo sacro ministero, mancato un punto solo alle regolari osservanze, precedendo sempre col suo esempio ai suoi religiosi e negli esercizi spirituali, e nelle altre opere di edificazione e di pietà; né mancando alle altre incombenze proprie del suo carico, onde meritamente viene da tutta questa famiglia stimato, amato, ed applaudito ". Si adoperò in modo particolare per la costruzione della fabbrica della nuova chiesa, per cui ottenne dal Senato la facoltà di demolire alcune case adiacenti, e l'acquisto di alcuni beni in Treviglio. Il Santagiuliana Tullio (Storia di Treviglio; Bergamo, Bolis 1965, pag. 463) scrive: " Fra le istituzioni pie dobbiamo ricordare l'orfanotrofio Maschile dei PP. Somaschi... La notizia ci viene confermata dall'Archivio Comunale, Elenco Magni, in cui si ricorda che i PP. Somaschi possedevano una casa in via Zanda, prospiciente all'ala militare, cioè a quel tratto della odierna Piazza Setti che immette in detta via. Quando, come, perché i PP. Somaschi sono giunti a Treviglio e ne sono ripartiti non si sa ". I beni di Treviglio erano stati lasciati ai Somaschi dal P. Emanuele Lodi (vedi le pratiche in: Atti S.M. Segreta, pagg. 43-49).

Nel giugno 1758 passò vicepreposito sempre in S. Maria Segreta, ma in agosto di detto anno con speciali facoltà fu rieletto Preposito. Annota ancora l'attuario P. Chicherio: " 1 aprile 1759 - Ha atteso con ogni zelo e puntualità ad ascoltare le confessioni in chiesa; siccome pure con indefessa sollecitudine ha amministrata la procura della fabbrica della nuova chiesa, superando

Secondo la nostra Costituzione si dovrebbe tenersi fra poche settimane l'adunanza per la nomina del socio da spedirsi dalle singole provincie al Cap. Gen. 36 li. r. v. nonostante le circostanze presentanti orate che si potesse effettuare una tale adunanza, senza pericoli, con questa mia la incarico di intimarla. Che se in seguito al parere dei suoi superiori risultasse che la piu senza consiglio di non tenersi opportuno di differirlo, prego la r. v. a compiacersi scrivermelo per mia nota. Dopo essersi a Termini si emissera ed attivare il nuovo regolamento. Preghi anche la r. v. che sui obbedienti veni et arte ci aiuti a navigare sienti in mezzo a questa fiera tempesta. Con affetto e rispetto

suo devoto nel sig.
sac. B. Samarini Prep. Gen.

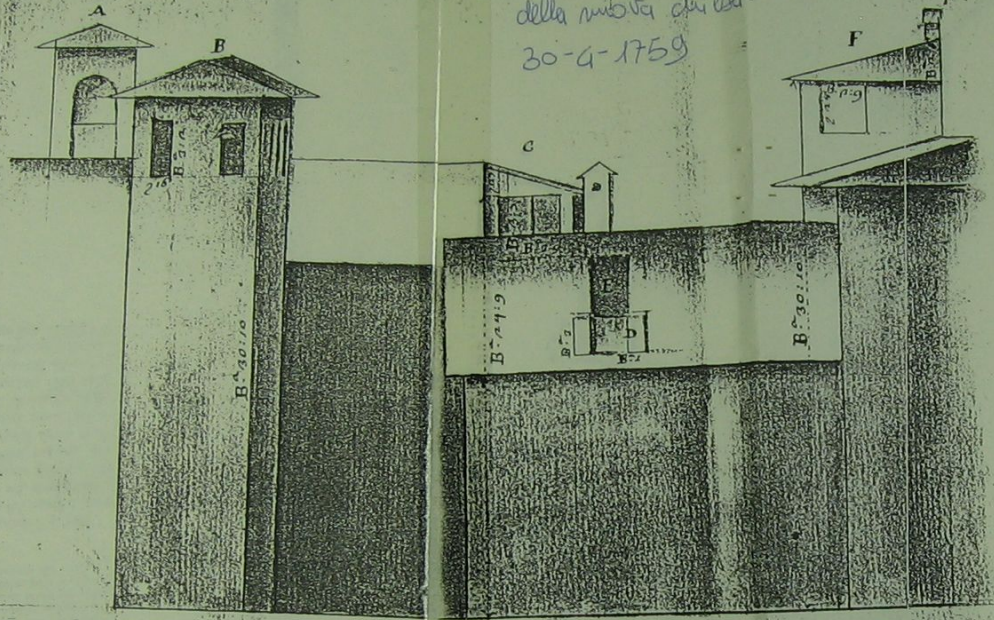
L. R. Sac. D. Nic. Biaggi

B. L. di Adelaide - Genova

2
colla sua prudenza e destrezza quegli ostacoli, che sono inevitabili in simili imprese. I vantaggi che egli ha procurato si in questo affare, come pure al collegio si possono dedurre dagli Atti di questo libro. Tutti hanno i suoi religiosi esperimentato la sua carità e la sua prudenza tanto nell'economico, che nello spirituale; non avendo con tutto ciò, ad onta delle sue molte e spinose occupazioni omessa giammai veruna delle regolari osservanze, nelle quali egli ha sempre preceduto col suo esempio a tutti gli altri".
Il 25 luglio 1759 si pose la prima pietra della nuova chiesa.

ASPSG- Mil. 1676

Mappa della parte del collegio che si intende
atterrare per la costruzione della fabbrica
della nuova chiesa.
30-4-1759



- Prospetto del Collegio verso ponente e
loro aperture nelle maggiori altezze
- A Sito del Campanile nella Chiesa vecchia
 - B Stanza de N. Padri
 - C Balconata coperta in parte dal tetto anteriore
 - D Pilastri della fabbrica demolita
 - E Apertura nel tetto chiusa con grate di legno
 - F Balconata

me un minimo
del suo tempo
sopra tutto, de
esse per una pl
ni doti di prote
abilmente la r
Bacchelli ma
a i vivi. Oggi
ve usate con d
conoscere que
cento del mio
Bacchelli
il piacere di d
erone topograf
me non è vult
ro. Dall'Adda l
edifica provvid
loperò a castig
sono medici, l
meno balneari
del Riformatori
fino Bernardi
sui luoghi e c
grande e tras
za e la vita
del Campegio
è il Selenio
o del Manz
na anche pr
SE RONDA

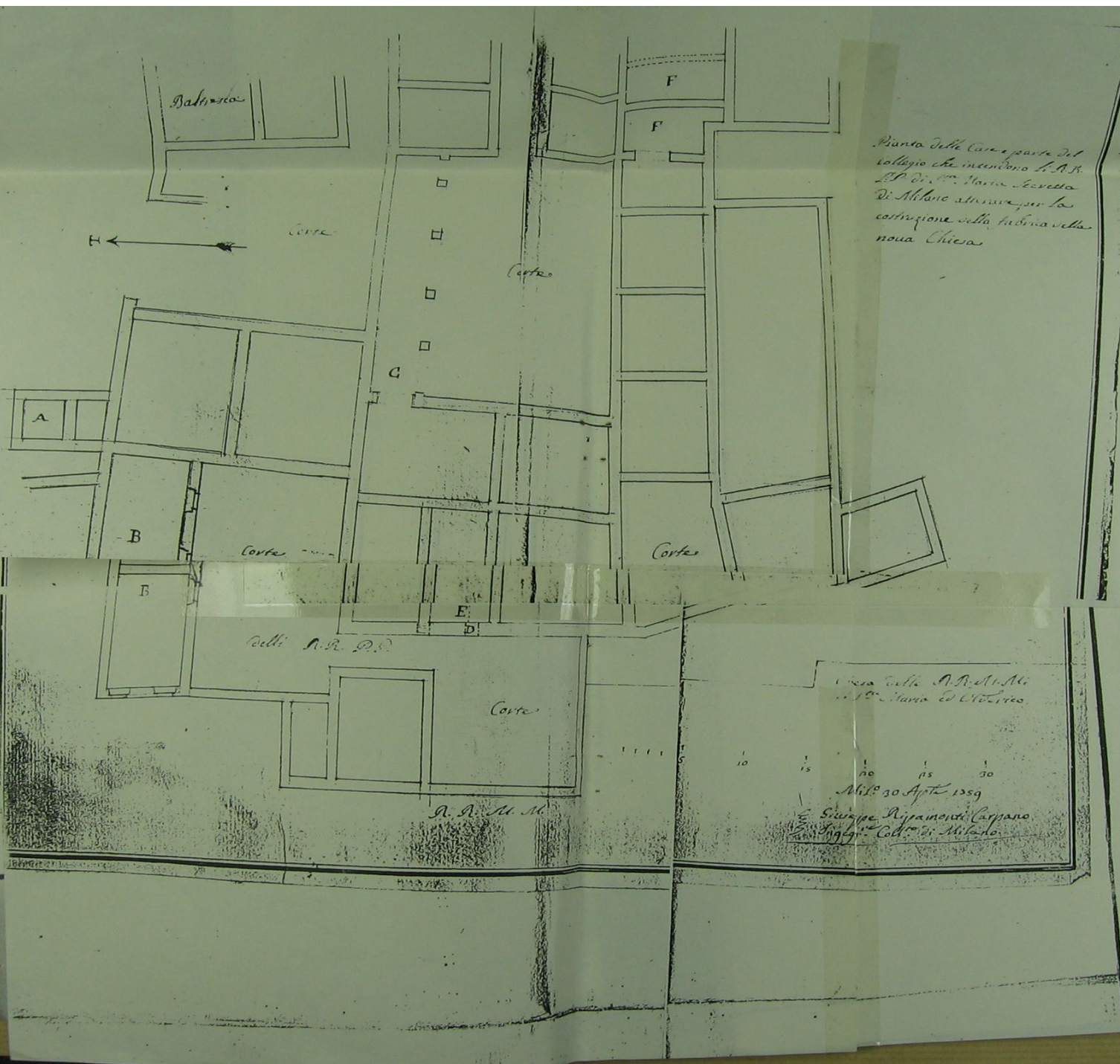
Strada



Pianta delle Case parte del
collegio che incendono L. A. R.
L. P. di S. Maria Scivetta
di Milano atterrate per la
costruzione della fabbrica della
nuova Chiesa

Questi i tre progetti
per la nuova chiesa
L. P. di S. Maria Scivetta
di Milano

mo c
 opo.
 de
 a pi
 notc
 la r
 ma
 gli
 re non d
 into del mio
 noscere que
 Bachelli.
 Il piacere di di
 rre topografa
 me non è vido
 ro. Dall'Adda
 olrica provida
 oprio a cartige
 nono Medel
 meno estimen
 del Ripamonti
 chino Bernardi
 o sui luoghi e c
 grande e trag
 ma è la vita
 del Carrignone
 on è il Scanz
 onio del Manz
 o, ma anche pr
 TITOLE BONORA.



Pianta delle Camere parte del
 collegio che incendono L. A. R.
 S. P. di S. Maria Scivella
 Di Milano attuale per la
 costruzione della fabbrica della
 nuova Chiesa

di no

Copia delle
 per piano del S. P. di S. Gerardo
 di Milano 1759 in Napoli: fatto con unanime.

Chiesa della A. R. P. di S. Maria ed U. S. P. di S. Gerardo

10 15 20 25 30
 M. S. 30 Aprile 1759

Giuseppe Ripamonti Carpano
 Ingegnere Col. di Milano

facevan concerto durante la processione, siccome per piacere non
sarebbe che il sig. Cardinali in chiesa. Succedeva la
Corte de' suoi Cavalieri colle insegne Cardinalizie, più i che
del Collegio Eclesiastico, indi la Croce arcivescovile portata
da un Mozzone con fucile accanto et dietro persona le
e la mitra gemma da allen con piviale, di che vestiva
e in un' armata etc. e finalmente il Cardinale, frangeva in
un ricco paramento bianco, assistito da Monaci vestiti in
ogni con piviale, da Monaci Franchi con byzanti, nigro-
che del portante, e da Monaci: il piviale suo con fu-
nicella, e immediatamente accompagnando, e seguito era de
fogati che erano oltre il sig. M. le Presidenti, come si vide
senza Crivelli, il sig. de' Paggiere senat. Cant. et de
senat. Catholon, il sig. Capitan de' Frustigia sgherani;
ed il sig. Pivali Bezzzi, e successivamente il nu-
mero convenevole de' Cavalieri, e d' altri ministri non
però fogati. Dopo tutti, arrivati al luogo della Festina,
il piviale assegnato, e si cominciò la Ceremonia, che vi
presegue, e si terminò col miglior ordine, secondo il
Pontificale Romano; dove prevedimenti il canto delle Li-
banie de' Santi si replicò due volte l' invocazione
sancti Maria; e due volte quella Omnes sancti Angel,
Archangel, giacché la nuova Chiesa fu nominata dall' An-
gelo celebrante a S. MARIA, e a SS. ANGELI CUSTODI
civitate celebrante. La prima offerta a perpetua di
M. le Presidenti presentò il piviale suo ambrato
M. le Cavalieri, e al tempo del presentamento, ~~che~~ l' ecc. ad
non B. Curia; e nominò agli Cerimoniere. ~~che~~ l' ecc. ad
al fondamento accompagnati dal Cerimoniere. ~~che~~ l' ecc. ad
colle proprie mani la prima ~~che~~ l' ecc. ad
colle moneta d'oro, che fu subito con altra prima offerta in
coperte; ed in questa era intagliato il nome del Card. e an-
dove, et anno, e l' giorno in cui fu collocata; e nel lato us-
si due da numerati a ciò dipinto una ragione di mus. Ter-
nale per tanto la Cerimonie, e data dal sig. Card. e la stessa
pontificale benedizione, e pubblicata l' indizione di cent
giorni a cui assiste, o viceversa con invocar la Chiesa
né colle vestimenta, o paramenti, si sig. Card. coll' accompagnamento
che ~~che~~ l' ecc. ad
de' B. e de' Cavalieri, frustigi.

Quasi da noi fatta parare con molta sollecitudine la sala in
ve di ricevimento per accogliere, terminata la ragione il sig.
Card. e l' i Cavalieri, si fecero arrivare di mazzette: in
2.° Invincibili; ne non accetto l' invito se trovati tutto subito
12.° il gran calce della ragione, e la sala divisa, e vi
se in Camera. Guadò il regale della nobiltà la non amper
e si dichiarò vedeva ~~che~~ l' ecc. ad
in tutto ciò che si era fatto

10
U. P. B. Saggio di Leopoldo Funghi a questo proposito si ripete
che prima di ciò di tornare, conviene si stabilisca quello che si vuole
da la maggior parte di ciò che si desidera del tutto, e un altro punto =
mento, ed è necessario, che dovremo stare, e l'ordine di ciò, e la
1. Al 1.º punto l'ordine di ciò che si desidera. 2.º punto =
Bisogna di ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
nuova legge, e del tutto, e l'ordine di ciò che si desidera.
1.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
2.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
3.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.

4.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
5.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
6.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
7.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
8.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
9.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
10.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.

11.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
12.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
13.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
14.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
15.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
16.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
17.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.

18.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
19.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
20.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
21.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
22.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
23.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
24.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.

25.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
26.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
27.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
28.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
29.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.
30.º punto = ciò che si desidera, e l'ordine di ciò che si desidera.

8. Il pagamento si farà alle fine di ciascuna settimana al
Lud. B. Broc. o da quel L. che facciano di prestare la sua
apprensione
9. Tutte le altre compagnie mesench. si rivolgeranno per via
di mandati, che saranno sottoscritti, e diretti dal Lud. B. Broc.
Figlia di B. Broc. della Pad. ca.
10. Qualora in B. Broc. Orenich, che maneggio del suo danaro
sia collegio di quei che assistono nella Pad. ca. e di
no. non l'avvisavo il Lud. B. Broc. o Broc. o si consegna
a L. Green.
11. Tutti gli Orenich si rivolgeranno a L. Broc. del Lud. B.
per avere quanto il pagare l'incendio, e quest.
e per tal modo si ripartiranno l'uomo che deve emanar.
sare, il capo suo per la custodia de' Lud. qualche parte
di sua ragione.
12. Siccome il Capo suo Fontana non potrà sempre assistere,
nella Pad. ca. per le diverse sue incombenze, perciò si
ellege, M. C. Broc. Orenich, il quale si concerto di comune
consenso, ed egualmente col Lud. B. Broc. Orenich, assistere,
l'uomo tutto ciò che sarà necessario.
13. Ed acciò che in ogni parte di quest'opera si possa proce-
dere con piena armonia, e soddisfa. Del Lud. B. si rice-
vanda a chiunque possa avervi ingenera a non avere
altro di mira se non che la maggior gloria di Dio, e il van-
taggio di se solo; altrimenti, si prenderanno quelle delle
minuzioni, che si riceveranno, più ragionevoli, ed eco-
nomiche.
14. Il Lud. B. Broc. Orenich avrà la cura immediata, e diretta di
tutta la Pad. ca., cioè terrà unitamente ad altra persona di
sua confidenza, che gli sarà aggiunta, il registro delle giu-
rate degli Orenich, delle condotte de' materiali del tronco,
to della terra: in somma tutta la sua direzione
e vigilanza, avrà non segue a uno soltanto, o insieme
mente; e perciò suo cura sarà l'assistere il Lud. B. Broc.
di tutto che succede, e per la ragione, non in quan-
do ingenera, e in parte a chi non farà la sua parte
g. Bione.
15. I Legnamai saranno sotto la custodia, e direzione del
Lud. B. Broc. e quegli si sceglieranno, che dal medesimo anno

no la
de' San
16. si sa
ti, e
Lud. B.
Frate
Caran
17. Que'
di sa
no di
no di
abile
vegre
14. Pele
in m
Lud. B.
orion
sa de
Lud. B.
veve
18. m
che si
Lud. B.
F.



S. Maria Segreta, Milano

Nel 1750...

no-
is-
o-
e-
-
. Gi-
del-
STATA
60,
tuzi
i-
n
trien-
. Gen.
glio
nto
e
a-

Nel 1760 diventò vicepreposito e maestro di novizi in S. M. Segreta. Continuò nell'ufficio di procuratore della fabbrica.

Fu di nuovo eletto Preposito di S. M. Segr. l'anno 1766.

Il 2 agosto 1767 si celebrò la festa della canonizzazione di S. Girolamo, con il concorso di ogni ordine di persone. Sulla porta della chiesa figurava la seguente iscrizione:

D. O. M.

Hyeronymo Aemiliano

Congregationis Somschensis Fundatori

in Sanctorum album relato

auctam in terris gloriam

Optimo Patri

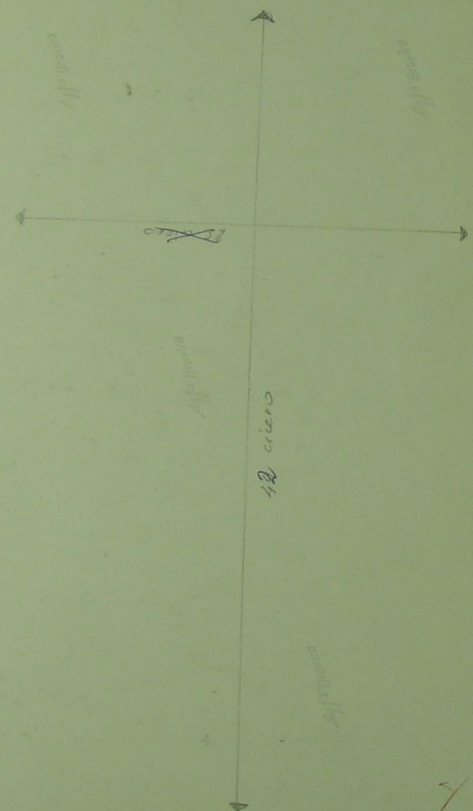
filii gratulantes

solemnia vota

praeveniunt

Continuò ad essere procuratore della fabbrica anche finito il triennio, quando nel 1769 passò vicepreposito; ma per decreto del P. Gen. in attuazione di un altro decreto del Definitorio Gen? il 2 luglio 1769 ebbe patente di Preposito.

Il 4 luglio 1771 si ebbe l'insurrezione della nuova chiesa:



La. n. p. 195
1766
1767

line della B. Vergine, e di avere un Sepolcro a loro disposizione con una iscrizione indicante l'antichità del culto della detta Immagine, sapere, come consta da Istromento rogato

Uno terzo Memoriale, di cui il Pre. Prop. a Sig. Deputati del S. Sacramento loro esponente, che coll'aprire la nuova Chiesa avrebbe convenientemente ad Es. sfegnato, quanto era stato convenuto, e gli Istromenti de' 2. Maggio 1771. Cortesemente rispondo che in ogni cosa si rimettevano alle disposizioni del Pre. Prop., ed in altre sfegnarono il pagamento della seconda Rata delle £ 1000, come consta da Istromenti rogato

Dopo avere ottenuto quanto si richiedeva da' soprad. Sig., che in ogni cosa vi sono mostrati compiacenti si rivolte il Pre. Prop. a Sua Emin. il Sig. Cardinale Arcivescovo Pozzobonelli, il quale in questa occasione ha dato meglio a conoscere l'affetto, e la stima, che ha sempre meritata la nostra Congregazione.

Espose pertanto il Pre. Prop. in un Memoriale a S. Em. per terminata una porzione della Chiesa. Si richiedeva il trasloco delle effigie, e Legati d'afegnarsi ai tre Altari interinalmente eretti; Ed Es. sfegnamente con un scritto si è data di dare la facoltà al Pre. Prop. di farne l'afegno.

In un secondo, e Memoriale si richiese il permesso di bene-
dare la nuova Chiesa; ed in un altro di scongiurare la vecchia

ed in eguale maniera ha decretato, che il Pre. Prop. facesse le dette funzioni: Anzi per dare una prova della compiacenza Sua di avere fatta una Chiesa, che è uno degli ornamenti di questa Città ha donate £ 600. con questa gentile espressione, che se non avesse tanti Poveri da soccorrere avrebbe molto più contribuito per la Fabbrica, come si conveniva al Suo Grado, e così solo intendeva, che tale somma dovesse servire per fare un regalo al Capitolo all'orchestra finita l'Opera.

Avendo Sua Em. mostrato desiderio di vedere privatamente la Chiesa prima, che si aprisse alla pubblica devozione, il P. Prop. diede gli ordini necessarj, e ricevette con ogni onorificanza. Il giorno 29. Maggio 1771. veno le ore 22. venne S. Em. a vedere la nuova Chiesa in privato. Fu ricevuto alla Porta del Colle dal P. Prop. e dai PP.; da S. E. il Sig. il Conte Corrado Presidente del Senato, da S. E. il Sig. Co. D. Carlo Archinti Priore del luogo Pio della Misericordia, da S. E. il Sig. Co. D. Ignazio Caimo Priore del luogo Pio della Piovana; da Cavalieri della Purificata, e da molti altri. Con questo accompagnamento visitò minutamente tutta la nuova Fabbrica, e ne

il Sig. Ambrogio Dio di S. Agostino. potrebbe far una del Santo, Mod. del Sig. Cavaliere la Cappella il Quadro e sfere etc. la P. Prop.

epo-
o
in
. Gla
azio-
Supe-
ati-
rata
riu-
neti
tto
cosi
esse,
stituzi
Capi-
portan
torio
rio di
riuni-
cesenta
i e dig
santo
ne pre-
rà di
i porre
timare
più e
ta
le
contento
, che
unita-

ha mostrato una somma compiacenza, ed aggradi- Nella Sala S.
 rono tutti si raccolsero, ove si distribuissero i ringraziamenti. Per i tori quindi
 il Pre. Pres. a ringraziare Sua Em. disse, che toccava ora Esso porre
 la prima Pietra voleva abbevi dire la prima etc.
 Si accordò per tale funzione il giorno 30. Giugno. Deggia, il
 Pre. aveva invitato S. E. il Sig. Co. Conservatore S. E. come Capo del Giu-
 verno; i Presidenti del Senato, e del Magistralato molti altri pro-
 mori Cavalieri; e S. E. la Sig. Contessa Abronati le quante di S.
 della Città. Quando d'improvviso rese S. Em. avve- il Pre. Pres.
 che con suo grave rincrescimento non poteva venir celebrare la
 Messa nell'assegnato giorno, poichè nel farsi togliere un cigno
 carnato nel piede il Chirurgo lo aveva offeso di vera, che
 non potendovi reggere in piedi era obbligato al
 Non potendoci più differire l'aprirmento della nuova (ma
 sa si ripose ogni apparecchio, ed invito; che per il 29. Giugno il
 Pre. Pres. fece la solenne Benedizione della nuova Chiesa. E re-
 de Esso l'onore di Sig. Deputati dal S. Sacramento accompagnan-
 la Processione, alla quale intervennero oltre i 30. di illegio, giughe
 ancora del Col. di S. Pietro in all'infante, e del Pio. ego de S. Mar-
 tino degli Orfani. Gran desio era il concorso del popolo, ma non
 sono recolare entro la porta della nuova. Di
 del Ritale Romano.

Nel seguente giorno 30. Giugno venno le tre si aprì la
 Chiesa per dare il luogo alla devizione, e coriviti del numeroso
 Popolo, quindi il Pre. Pres. celebrò la prima Messa solenne con
 un coro di scelti. Maria. E rebbene tutti i Cavalieri, e Dame
 qui venne nominati fossero stati preventivamente avvertiti della
 disgrazia sopraggiunta a S. Em. ciò non ostante volero intervenire
 tutti. In seguito si celebrarono diverse Messa Sabe, ed il dopo-
 pranzo lo stesso Pre. Pres. cantò il Vespero.

Nel dopopranzo de' 7. Luglio 1771. il Pre. Pres. avendo prima
 fatte trasportare le ossa de' Morti Religiosi nel nuovo Sepolcro
 scomparso la vecchia Chiesa nella forma prescritta dal Senato di
 S. Carlo. Si incominciò quindi a demolire e continuare la Fa-
 brica. I Quadri del coro, che sono opera di Camillo Procacci, e di
 altri insigni Pittori, come pure tutti gli altri, che sono nelle Cappelle
 furono distribuiti y le Sale del Collegio, essendo il rovescio segnato
 L'altare maggiore, che è di molto valore per i Marmi preziosi, den-
 no serviva al nuovo, secondo il disegno del Sig. Giulio Galloni, che
 è stato l'architetto della nuova Chiesa, e Collegio.

Benche moltissimo abbia dovuto adoperarsi il Pre. Presoprio

re-
po-
to
in
. Gi-
razio-
Supe-
rati-
tata
ri-
eneti
otto
così
sessè,
stituzi-
Capi-
portan

orio
rio di
riuni-
esenta
e dis-
santo
e pre-
rà di
porre
imare
iù e
a
e
ontento
, che
nita-

Di Leopoldo Sumagalli si conseguire dal Sovrano, dalla Città, e da Corpi particolari quanto era necessario per dar principio alla nuova Fabbrica, maravigliosa, e perfezionaria, come spero, pure colli ajuti di Dio, del Re, del Vescovo, del S. Angelo Ludovico, e di S. Girolamo Chiani, de quali la gloria, e l'onore ha sempre avuto soltanto scampo in q^{ta} impresa, ha avuto la consolazione di aprire alla Sua Religione un Campo, in cui gli Operari Evangelici suoi Confratelli potranno esercitarsi per promuovere la pietà, la frequenza de' Sacramenti, coll'assistenza confessionale, ed alla predicazione.

Nella Cantella, che sta nell'Archivio intitolata *Atti della Fabbrica della nuova Chiesa* sono rinchiuse tutte le Scritture, ed Istruzioni che riguardano quanto sin'ora si è qui esposto, come pure la pianta della vecchia Chiesa con i Sepolcri, ed Istruzioni delle pietre trasportate.

Prima che si benedicesse la nuova Chiesa, si sono tenute nel suo sud. il g^{no} 26, e 28. Giugno due Disputate Teologiche dal P^{re} D. Gio. Batt. Ghiringhelli, e dal Diacono. Parolano Maggucchelli con riputazione, e con ajuto degli S. M.

Esibendosi il P^{re} P^{re}o. presentato a Sua Maestà sopra secondo l'ordine usato dal Governo, cioè che tutti i Chierici Religiosi dovessero entrare alle pubbliche Precipizioni, e sentire il detto in ogni sua denominazione. In questa occasione il Sig. Cardinali *de' Delle*, che voleva celebrare la Messa il g^{no} di S. Girolamo Chiani nella nuova Chiesa, e

per tal modo supplire alla mancanza di P^{re}o. Venne dunque in fuoco chi verso le ore 12 di 1^o giorno, e 7^o di 2^o nella parte laterale della Chiesa dal P^{re} P^{re}o, e dal P^{re}o fra il coro di uomini si celebrò, e celebrò pontificamente la Messa servata di *Regis* dal P^{re} P^{re}o, e ventita di per una messa messa dal suo Cappellano, colla stesso accompagnamento si portò nella Sala superiore, ove furono distribuiti i rinfreschi: Dopo questi trattamenti il P^{re} e co' Cavalieri più di un'ora con espressioni le più cortesi di aggradimento si licenziò.

Portatori quindi il P^{re} P^{re}o. a ringraziare Sua Em^{za} il Signore con partito al Collegio, che nelle critiche circostanze di questi tempi è stato ancora più pregevole, e distinto: prokurò, che in ogni occasione avrebbe dato a conoscere la stima, e l'affetto, con cui riguardava la nostra Congregazione.

numerati
solenne con
ceri, e Dame
avvertiti della
loro esterne
te, ed il dopo
vendo prima
vo Sepolcro
dal Sinodo di
nuamente la Fab
Procacci, e di
nelle Cappelle
ovvero regni
porzioni, dove
io Galvani, che
re. Preposito

noiale.
l viceprepo-
preposito
. 1804, in
riore P. Gio
Congregazio-
ta di Supe-
la grati-
prestata
re la riu-
ri veneti
eletto
tto così
potesse,
costituzi
sso Capi-
importan
itorio
derio di
e riuni-
presenta
si e dig
santo
me pre-
irà di
i porre
timare
iù e
a
e
ontento
, che
unita-

Nel 1772 fu eletto Definitore. Nel 1775 Preposito provinciale. Nel 1778 Consigliere e Preposito di S. M. Segr. Nel 1781 vicepreposito. Nel maggio 1787 di nuovo Preposito. Nel 1790 vicepreposito P. Leopoldo Fumagalli morì in S. Maria Segreta il 9 dic. 1804, in età di 85 anni. Ne scrisse la lettera mortuaria il Superiore P. Giacomo Pagani: "Le cariche a lui conferite dalla nostra Congregazione di superiore più volte di questo collegio, ed una volta di Superiore della Provincia contrassegnano ad un tempo siccome la gratitudine della suddetta verso di lui, così l'opera da esso prestata a di lei beneficio e decoro".

Durante il suo Provincialato molto si adoperò per favorire la riunione della Provincia veneta al corpo dell'Ordine. I Padri veneti con a capo il loro Provinciale Girolamo Borzatti, uomo di eletto ingegno, non solo sospiravano che cessasse lo stato di fatto così increscioso, ma anche agivano affinché la loro Provincia potesse, eludendo e decreti governativi, rientrare nella normalità costituzionale e riunirsi alle altre due provincie? In questo stesso Capitolo (1) in vista di tali lodevoli tentativi fu emesso un importantissimo decreto (2):

(1) cfr. Atti Cap. Gen. pag. 177

(2) Ecco il testo del documento:

"Avendo il M.R.P. Leopoldo Fumagalli esposto al Ven. Definitorio Gen. tenutosi in Nove nel mese di maggio 1778 il vivo desiderio di alcuni religiosi pii e zelanti della Prov. veneta di vedere riunita la loro alle altre due provincie e nel tempo stesso rappresentate le molte trattazioni già avute con vari di quei religiosi e distintamente col M.R.P. Girolamo Borzatti a questo lodevole e santo fine il Ven. Definitorio commendando lo zelo e le cordialissime premure del detto M.R.P. Leopoldo Fumagalli, giacché la necessità di tenere il Cap. Gen. al tempo debito non ha lasciato luogo di porre in piena luce tutto ciò, che sarebbe stato necessario per ultimare un così importante affare, e volendo per quanto è da sé il più e ficacemente concorrere ad opera così utile e tanto desiderata e su cui i Superiori Maggiori hanno sempre fatte le più calde istanze non omettere nulla, che potesse recare l'universal contento di veder riunita la Provincia veneta, accorda ben volentieri, che lo stesso M.R.P. Leopoldo Fumagalli continui la trattazione unita-

